



## Foglio informativo-espressionistico della tradizione letteraria

**Il Conciliatore è stato lo storico Foglio diffuso a Milano dal 3 settembre 1818 al 2 ottobre 1819 il cui redattore capo era Silvio Pellico. Chiamato Foglio Azzurro esprimeva ideali illuministici sostenendo con forza la necessità che letteratura avesse scopi morali ed educativi in mappa europea**

\*\*\*

Foglio presente in sito [http://www.literary.it/autori/dati/gemmellaro\\_ferruccio/la\\_copertina.html](http://www.literary.it/autori/dati/gemmellaro_ferruccio/la_copertina.html)  
Periodico del Movimento Culturale La Copertina-Gli omologisti distribuito gratuitamente in circuito interassociativo culturale.

REDAZIONE Ferruccio Gemmellaro – Raffaella Longo - Leonardo Vecchiotti

Se non si desidera riceverlo informarne il mittente stesso mezzo

ANNO XXXII - 2020 numero 1

Emissione storica Marzo 1988

Emissione con ISSN dal n. 5 del 2012



### Movimento Culturale LA COPERTINA gli omologisti

Logo grafico paint di Luigi Miranda - Atto Costitutivo Statuto e Logo Reg. n. 916 del 17 \ 3 \ 1988 Studio Notarile Fumo Treviso

Sodalizio non a scopo di lucro iscritto all'ALBO ASSOCIAZIONI Meolo Ve n.1 Delibera 118 del 7 \ 11 \ 02 aggiornamento Delibera 107 del 15/11/19  
fondato da Remigio Bottazzi, Sergio Del Moro, Ferruccio Gemmellaro, Danilo Sartorelli

**Sodali storici:** Filippo Boer, Bruna Sara Bruni, Wilma Cecchettini, Giorgio Cipulat, Matteo Cosenza, Anna D'Andria, Franco De Mas, Bruno Fabriani, Iliana Falcone, Raffaella Longo, Maria Antonia Maso Borso, Vincenzo Monti, Giuliana Sanvitale \ Lettore critico prof Leonardo Vecchiotti  
Area Interdisciplinare Sipontina Luigi Starace - Claudio Castriotta

**Presidenza onoraria alla memoria** Remigio Forcolin filosofo e decano giornalismo trevigiano

**Presidente.** Coordinamento Aree e responsabile Pubbliche Relazioni Ferruccio Gemmellaro via S. Filippo 54 - 30020 Meolo Ve

Tif 0421618855 / Mobile 347 3055533 - e-mail [ferrucciogemmellaro@gmail.com](mailto:ferrucciogemmellaro@gmail.com)

**Segreteria** Raffaella Longo - via M. Buonarroti 10/6 - 31032 Casale sul Sile Tv- e-mail [raffaelalongo@alice.it](mailto:raffaelalongo@alice.it)

**Referenti e corrispondenti artistico-culturali \ Sodalizi e Case Editrici**

Blogger Saperi del Salento Ta - A. Marinelli \ Cenacolo delle bricole Ve - L. Vecchiotti \ Comit. Canne della Battaglia Bt - N. Vinella \

FISPAMED network Ecomuseale Area metropolitana Veneziana - R. Russo \ Il Convivio Ct - A. Manitta \

Il Foglio Letterario - Piombino Li - G. Lupi \ Lunigiana dantesca Ameglia Sp - M. Manuguerra \ Meopolis - Meolo \ Poeti nella Società Na - P. Francischetti

\ Scri-vo S. Donà - C. Polita \ Villaggio Solidale Tv - G. Mirata

\ Libreria Padovana Ed.literary.it - G. Tonon \ Piazza Ed Tv - di S. Piazza \ Personaledit e Sentieri tra lo scibile Ge - O.G. Ugolotti

**Sedi espressionistiche-espositive patrocinati**

Centro Tamai Silea Tv >>> sede storica <<< - Salone degli affreschi Ca' Cappello Meolo Ve\

Antica Locanda La Fossetta (XVI sec) Musile di Piave Ve

*In accordo con la Legge sulla Privacy, i dati e le opere recapitati dagli Artisti possono essere divulgati, pubblicati, esposti esclusivamente per gli scopi statutari; le consegne e ogni altra adesione valgono quale assenso e in mancanza di esse implica la non autorizzazione al trattamento dei dati e alla pubblicazione delle opere. La Copertina e gli Enti patrocinanti non sono responsabili di involontari errori in seno ai dati e alle opere o stralci d'essi pubblicati \ Carta, CD-Key e Internet \ e di eventuali danneggiamenti o scomparse ove temporaneamente assegnati per esposizioni o presentazioni pubbliche. Tiratura per sodali, aree interdisciplinari, accademie, fondazioni, sodalizi, testate nazionali e biblioteche. Pagine in Sito FG - Windows 10 - Word 2016 - PDF per Windows 10*



**Bruno Fabriani in California** (testo in Area Cenacolo)



## RASSEGNA STAMPA

La rassegna è attinente alle pubblicazioni cartacee o miste (on-line) salvo importanti eccezioni. Gli articoli non siglati dalla redazione o dall'autore s'intendano a firma FG. Ricordiamo a tutti i sodali di inviarci i dati di qualsiasi loro apparizione o citazione sulla stampa di argomento artistico-culturale per inserirli in questarubrica.

### Stato Quotidiano

26/11 CULTURA *Lo sguardo di H.E.R. sulle tematiche dell'oggi* (Luigi Starace)

27/11 CULTURA *Biennale Arte Venezia 2019*

21/12 CULTURA *Johannesburg Art Gallery - Dagli Impressionisti a Picasso*

27/1 STORIA *Giorno della Memoria 2020. Io non mi chiamo Miriam* (Luigi Starace)

### Sentieri tra lo scibile - Ge

n.151 CULTURA *Sessomachia*

### Piavetv-net

Leonardo Vecchiotti intervista Giancarlo Da Lio, Ferruccio Gemmellaro

[ALLA FOSSETTA, "IL CENACOLO DELLE ... - YouTube](#)

[https://www.youtube.com > watch](https://www.youtube.com/watch)

\*\*\*



## LACOPERTININFORMA

*Ricordiamo a tutti i sodali di inviarci informazioni di qualsiasi evento artistico-culturale che riguarda la loro figura per inserirle in questa rubrica e, eventualmente, in testo nelle pagine.*

**Dizionario etimologico comparativo – Foglio La Copertina** pubblicati in [Literary.it](http://www.literary.it) Da ricordare che per consultare agevolmente il dizionario in proprio file (ricerca dei lemmi rigorosamente accentati- leggere specifiche istruzioni in preambolo) occorre utilizzarne lo strumento "Trova". Ciò nondimeno, può essere letto pagina per pagina, tezina per terzina. [http://www.literary.it/autori/dati/gemmellaro\\_ferruccio/ferruccio\\_gemmellaro.html](http://www.literary.it/autori/dati/gemmellaro_ferruccio/ferruccio_gemmellaro.html)

FG è presente in <http://scri-vo.wixsite.com/home>, ancora in [Twitter](#), seguitelo divenendone un Follower e possiede un proprio blog // [ferrucciogemmellaro.blogspot.com/](http://ferrucciogemmellaro.blogspot.com/) (ferrucciopress)

### Intervista a Giovanni Lenti

<https://tgplus.it/larcheologia-rivista-tg-plus-cultura-29-novembre-giovanni-lenti/>





## INTERASSOCIAZIONISMO



### Il compleanno dell'arte

a cura di Giancarlo Da Lio

L'inventore del compleanno dell'arte è l'artista **Robert Filliou** (1926-1987) nato a Sauve, in Francia, il 17 gennaio. Dopo la resistenza, la fine della Seconda guerra mondiale, gli studi di economia politica negli Stati Uniti e soggiorni in diversi paesi - fra cui Giappone, Corea, Spagna, Egitto, Danimarca - che ne fanno un cosmopolita pacifista e zen, Filliou si avvicina al movimento Fluxus. Dall'inizio degli anni Sessanta, Fluxus collega ricerche musicali, poetiche, performative di artisti di tutto il mondo, diffondendosi come un virus; un carattere emergente impossibile da fissare; una forma di creatività continua e collaborativa. Poeta, creatore di opere portatili e giocabili, di paradossi e progetti partecipativi, di punti di vista laterali sul tempo, sulla società e sull'economia, Filliou inventa le nozioni di *Création Permanente* e di *Fête permanente* o *Eternal Network*. Nel 1963 fissa l'inizio dell'arte in un'epoca remota - 1.000.000 di anni prima - e, ironicamente, in una data precisa, quella del suo stesso compleanno, il 17 gennaio. Invita a festeggiare l'anniversario con un periodo sempre più lungo di vacanza, finché i giorni feriali sarebbero coincisi con i festivi, gli artisti con il pubblico, in una grande rete di connessioni e comunicazioni. Dal 1963, sono passati 57 anni e dunque nel 2020, il 17 gennaio, l'arte compie 1.000.057 anni. La rete *artsbirthday.net* raccoglie la partecipazione all'anniversario di artisti di tutto il mondo, con performance, trasmissioni radio, dirette streaming, feste, previste fra il 16 e il 17 gennaio 2020. **GDL**



Robert Filliou



Annuale incontro di artisti per "Il compleanno dell'Arte".

Edizione 17 gennaio 2020 "Cenacolo delle bricole" alla Fossetta. In foto G. Da Lio, LV, FG

\*\*\*



Treviso gennaio 2020. 85° Genetliaco del Maestro **Matteo Cosenza** - Auguri da *La Copertina*  
 Coordinatore **Claudio Pezzutto** (1° piano a dx)



ph di gruppo Nuova Figurazione con FG, RL, LV

## Esposizione della “Nuova Figurazione” di Matteo Cosenza al “Mecenate tea lounge”

Treviso 30 novembre 2019 - Introduzioni di **Ferruccio Gemmellaro** e **Leonardo Vecchiotti**



Treviso centro storico. Sala dell'esposizione

Eccomi ancora una volta con voi artisti della Nuova Figurazione, il cui maestro **Matteo Cosenza** conosco da lunga data sia in dimensione artistica sia amichevole.

Anche per alcuni di voi ho un curriculum personale, uno fra questi è **Piero Cappellazzo**, che presentai storicamente nel 1999 al Canevon di Treviso.

Fu nella Galleria “Città di Treviso” però che iniziò la mia storia con La Nuova Figurazione nel 1995 e alcuni anni dopo proposi a Matteo che Leonardo Vecchiotti mi affiancasse nelle presentazioni e da allora il nostro binomio ha assunto una ininterrotta tradizione.

La storia ebbe seguito con le esposizioni di San Donà nel 2000 e 2001, di Treviso ancora nel 2001e 2016, di Meolo e Silea dal 2012 al 2014.

Ancora oggi, prossimi al termine del primo ventennio del Duemila, questa vostro sodalizio, ma già dalla nascita, rappresenta una visione rasserenante per l'arte che vogliamo sia il segno di una Europa.

L'arte e l'artista non devono essere riconosciuti esclusivamente merito del mercato, tante volte purtroppo alimentato dalle ribattenti falsità dei media.

L'arte, la vostra, e vi esorto a continuare su questa strada, rappresenta la propaggine della nostra cultura e della nostra storia.

Sono opere *riconoscibili* le vostre, in ubbidienza agli storici ideali della Nuova Figurazione senza per questo peccare di manierismo; un impegno niente affatto di mera ricerca tecnicistica, ma ideologicamente puro e che va incontro alle attese dell'osservatore, che vi ritrova l'antico realismo, indenne dall'idealismo classico, dallo spiritualismo romantico, dal virtualismo degli impressionisti e finalmente salvato dalle troppe allusioni sociali dell'arte contemporanea.

La nostra cultura e la nostra storia ci tramanda che l'artista non dovrà mancare di nutrire rispetto per il suo simile e, quando e dove occorre, dovrà affiancarlo alla ricerca di spazi espositivi comuni, alternandola alla propria inalienabile indipendenza e autodeterminazione; voi ne siete una straordinaria testimonianza.

Concludo reiterando una risposta alla domanda “*Che cosa distingue gli artisti che sono qui in mostra*”.

Rifacendomi alle parole di **Natale Penati**, artista lombardo, pittore di arte sacra scomparso nel '55 e ricordato per aver lasciato importanti opere nel milanese e in Puglia, direi che “*questi nostri lodevoli artisti della Nuova Figurazione hanno imparato l'arte della pittura volendo significare di amarla, pertanto le opere concretizzate e da concretizzare già vivevano e vivono nel loro dentro*”. Complimenti e grazie dell'attenzione. **FG**

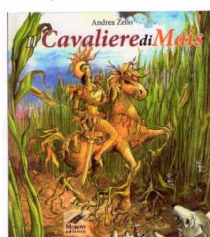
\*\*\*



**Musile di Piave**

Lecture critiche di autori presenti a cura del prof Leonardo Vecchiotti

Prenotazioni serate tlf 0421 330296



15 novembre 2019 **Andrea Zelio** e la sua opera editoriale “Il cavaliere di Mais”



12 dicembre 2019. **Barbara Bon** e la sua opera editoriale “Dire Fare Mangiare”

\*\*\*

## IL FOGLIO LETTERARIO

Editori in Piombino dal 1999

Rivista [www.ilfoglioletterario.it](http://www.ilfoglioletterario.it)

Casa Editrice [www.edizioniilfoglio.com](http://www.edizioniilfoglio.com)

Pubblichiamo volentieri il seguente servizio, anche se retroattivo, significativo dell'operatività del magnifico Foglio Letterario di **Gordiano Lupi**

### NOVEMBRE PIOVONO LIBRI

IL FOGLIO LETTERARIO EDIZIONI IN FESTA PER IL VENTENNALE

SABATO 23 NOVEMBRE ORE 16

SEDE UNITRE - Via Fucini (ex Pretura) - PIOMBINO

Dopo il successo della Festa estiva che ha riunito in Cittadella molti autori della scuderia, IL FOGLIO LETTERARIO torna a far festa con la sua piccola letteratura che parte dalla provincia ma frequenta i quartieri alti (saranno poi così alti?) delle kermesse librarie. Festeggeremo la resistenza di una vera editoria di progetto in un mondo di squali. Festeggeremo la longevità onesta e il lavoro di scouting svolto nell'indifferenza generale. Festeggeremo la nostra passione nonostante l'ignoranza dilagante. Festeggeremo lo spirito avventuroso e underground contro la noia del lavoro in banca (o peggio ... in un'assicurazione). Per l'occasione ogni autore sarà invitato a leggere un suo contributo letterario, ci saranno video legati alla passata attività e un piccolo rinfresco finale. Lucilla Lazzarini presenterà le antologie legate alla scuola di Scrittura Creativa Unitre: Unire in giallo, Fiabe, Donne nei vortici del tempo ... ma ci saranno anche i libri Nello il pipistrello (Lazzarini) e Filastrocche da Piombino (Miria Signori). Gordiano Lupi presenterà il breve video Litanìa su Piombino montato da Stefano Simone, foto di Riccardo Marchionni e recitazione di Federico Guerri, oltre ad accennare alla produzione legata a Piombino, Val di Cornia e Isola d'Elba che da anni Il Foglio Letterario porta avanti (Leggende, Storia, Ricette, Romanzi, Racconti ...). Sfileranno gli autori: Roberto Mosi (Navicello Etrusco, Elisa Baciocchi e ... udite udite! I gigli di mare per Zelli), Andrea Fanetti (La piazza in mezzo al mare, Dalla neve al fango), Alessandro Fulcheris (Bar Nazionale), Giulia Campinoti (René

Dubois), Stefano Giannotti (Piombino memoria di ferro, E' un giorno a Piombino), Melisanda Massei Autunnali (Decameron felino e tutta la sua produzione con protagonisti gatti antropomorfi), Laura Lupi (L'omino volante e il cane spaziale), Emilio Guardavilla (Piombino in giallo, Piombinoir, Raccontare Piombino), Umberto Bartoli (Raccontare Campiglia 1, 2, 3), Annamaria Scaramuzzino (Macchie d'anima), Patrizio Avella (Piombino con gusto, Piazza Fontana, La grande abbuffata, Pasta e cinema ... in attesa de La cucina degli Appiani), Federico Guerri (L'inverno di Bucinella, 24: 00 - Una commedia romantica, Teatri di guerra, Questa sono io), Antonella Giannarelli (La sera per il fresco), Enzo Biagioni (Scusi, dov'era Piazza Bovio?). Ospite d'onore Sacha Naspini, autore E/O con Le case del malcontento e Ossigeno (presto I cariolanti), ma lanciato dal Foglio Letterario con L'ingrato e I sassi. Tutti gli autori (attuali e aspiranti, ma anche semplici lettori) che vorranno partecipare saranno benvenuti. Astenersi assessori e politici locali. Grazie per l'attenzione. Vi aspettiamo!

Un filmato tra musica (Federico Botti), poesia (Gordiano Lupi che la scrive e Federico Guerri che la recita), fotografia (Riccardo Marchionni) e immagini (Stefano Simone). Dedicata a #Piombino e a #GiorgioCaproni, la mia Litanìa su Piombino.

Per apprezzare il filmato:

<https://www.youtube.com/watch?v=TKX777M9Wf4>.



## AREA ACCADEMIA “Remigio Forcolin”



Giancarlo Da Lio - Venezia

### note biografiche

**Giancarlo Da Lio** è nato a Venezia nel 1951. Dopo la Laurea all'Università di Padova, ha fatto il servizio militare nelle VOLOIRE a Milano. Al ritorno alla vita civile si è dedicato all'insegnamento ed alla critica militante. Negli anni 80 ha creato con Tiziana Baracchi il Movimento ITINERARI 80 che sottolinea e fa conoscere la filosofia dello spazio d'arte alternativo, con la meta di avvicinare alle arti visive quella parte della popolazione refrattaria a ciò che sa troppo di ufficialità. Allo stesso tempo mostra ciò che si ritiene oggi marginale, ma che costituisce l'ufficialità del domani. È così che Giancarlo Da Lio idea i progetti L'ALBERO della POESIA e la POESIA in SCATOLA.

### Mestre tra l'oggi e il domani

In questi ultimi anni le librerie e gli spazi espositivi sono fortemente diminuiti rispetto al decennio precedente. Una maggiore crisi economica che ha colpito un po' tutti e soprattutto le nuove generazioni quelle definite del trolley. Quindi l'incertezza economica ha fatto sì che aumentasse il disinteresse nei riguardi dei settori culturali. Anche le ultime finanziarie si sono dimostrate non troppo generose. Un panorama estremamente negativo che ha fatto credere che la cultura sia un bene superfluo e non primario. Il cambiamento, l'inversione di marcia potrebbe essere utile nel riprendere un percorso estremamente vitale. Tra le nuove, coraggiose iniziative è l'apertura della

Nel 1996 come critico e teorico firma il Manifesto dell'IPERSPAZIALISMO. Nel 1998 fonda il VIRTUAL MUSEUM 3, casa museo diffuso alla francese, chiamato virtuale ma di fatto concreto, per sottolineare l'effimero troppo spesso presente in chi dovrebbe operare. Nel 2004 apre l'AMBASCIATA di VENEZIA per ribadire e sottolineare il fondamentale ruolo culturale della Serenissima. Dal 1978 collabora con numerose riviste e periodici pubblicando un migliaio di articoli. Ha curato l'organizzazione di alcune centinaia di mostre e manifestazioni di arte e poesia, sia in spazi alternativi che ufficiali. È Direttore Artistico del Garage n° 3 Gallery a Venezia Mestre.

D'EM Art Gallery. Sembra utopico pensare, in questo momento, all'apertura di una galleria d'arte. Ma si sentiva questa necessità. Una galleria che costituisce una cerniera di collegamento tra la città lagunare e la terraferma. Naturalmente le difficoltà sono innumerevoli e non facili da superare. Ma la tenacia e l'amore che l'art director mostra per la nostra realtà costituiscono un baluardo che deve resistere e potenziarsi. Poiché anche questa realtà serve a definire l'idea di una nuova Mestre che deve affrontare un futuro che in parte è già iniziato. **GDL**

\*\*\*



Raffaella Longo – Meolo Veneto

### Dio Denaro e Dio Amore

Erano gli anni Sessanta del secolo scorso quando, dopo la Seconda guerra mondiale, la vita riprendeva il suo corso frenetico verso un futuro che a quel tempo appariva foriero di aspettative. Così sembrava a primo acchito. La ricostruzione era il primo obiettivo e lo spirito imprenditoriale aveva aperto ogni porta d'accesso; così l'iniziativa cavalcava le leggi economiche, senza ben avere occhi di riguardo ai reali bisogni umani, soffermandosi essenzialmente a creare ricchezza, indubbiamente rispondendo ai primari bisogni umani,

lentamente indirizzando l'uomo a credere che la modernità apportasse senz'altro una vita prospera per tutti. Già da allora c'era chi metteva in guardia nei confronti di uno sviluppo selvaggio che mal soffriva autoanalizzarsi. Gli imprenditori illuminati, come Adriano Olivetti, erano un pericolo da annullare, perché la legge del denaro doveva imperare a ogni costo; ogni mezzo era ed è concesso per rafforzare il cammino dell'evoluzione del potere. Adriano Olivetti è stato un brillante esempio di imprenditoria, senz'altro

auspicabile anche ai nostri giorni, un modello tutt'ora all'avanguardia. La ricchezza dovrebbe essere un bene di tutti e ben vengano gli imprenditori capaci ma quest'ultimi dovrebbero essere intelligenti e umili, da un lato saper giocare nel mondo economico e dall'altro saper ascoltare le richieste umane. Votarsi alle sole leggi economiche senza tener minimamente conto del fattore umano, se non per sfruttarlo a proprio vantaggio, è una politica che alla lunga soffoca le persone. La freddezza

del calcolo porta all'autodistruzione ... c'è bisogno di calore. Ancora una volta, come in ogni tempo, l'amore (inteso come "volere il bene") è il codice per acquisire il vero sviluppo personale e quindi collettivo. A ben osservare e cercare, di esso non si è ancora perso traccia, per fortuna; basterebbe smetterla di interessarsi alla negatività ma volgere lo sguardo altrove e togliersi dal gregge. **RL**

\*\*\*



Ottavio Giorgio Ugolotti - Genova

### Una dimenticanza

Porco Giuda!... Mi son dimenticato di crepare nel momento che mi hanno detto essere stato stabilito; stabilito da chi non me l'hanno precisato, ma sembra essere quello che determina il percorso terreno - se ne esiste un altro - degli esseri umani. A me è stato soltanto suggerito dalla consuetudine che, se qualcosa dentro di te non funziona all'improvviso - se sei da solo perché da solo vivi anche alla tua veneranda età - e se hai un telefono a portata di mano, di chiamare la Guardia Medica. Se il malore di capita invece per la strada, non ti preoccupare se intasi qualche via nevralgica, provvedono subito gli automobilisti o qualche pietoso pedone a chiamare qualcuno per togliere di mezzo l'ingombro. Se non provvede l'azienda comunale del trasporto rifiuti, qualche ambulanza di passaggio potrà far riprendere nel modo consueto il traffico cittadino.

Ma non è il mio caso; quel qualcuno che stabilisce il tutto mi ha messo in difficoltà quando ero appena andato a letto e lì mi sono accorto che stavo dimenticandomi di respirare. Con un ventilatore che avevo messo in funzione, causa il caldo soffocante di quel giorno, per far circolare un po' d'aria, qualcosa ai polmoni si muoveva ancora e un po' d'ossigeno (o qualcosa di simile) dava briciole di vitalità ai pochi residui di cerebrale che ancora mi rimanevano; abbrancai il telefono e feci un numero... il numero di che? O di chi?... e intanto cercavo di ricordare dove aveva posato gli occhiali per individuare l'agenda su cui avevo, qualche anno addietro diligentemente elencato il numero dei Pompieri, della Polizia, dei Vigili Urbani, del taxi più vicini e persino della Guardia Medica; del mio dottore personale nemmeno pensarci: egli è soltanto un burocrate che firma le ricette da consegnare in farmacia per poter ottenere ciò che lui stabilisce vada bene per la massa organica semovente (quando può) che ancora oggi rappresento. Senza occhiali e senza agenda a portata di mano, feci il primo

numero che mi venne in mente: quello dei taxi. E qui, prima di andare avanti, mi è doveroso precisare che abito in una zona totalmente impervia ed ostica a qualsiasi conduttore di mezzi pubblici che, fatta una volta, si augurano di non doverla più rifare. È per questo che incocciai un tassista che mi ricordava ed anche di persona. La Guardia Medica me la chiamò lui e quella intervenne, ma qui nasce un altro problema: chi avrebbe loro aperto la porta di casa? E per giunta anche la classica porta blindata nonché l'allarme inserito? E come lo aprono il portone del caseggiato che già è difficoltoso per chi ha le chiavi? Le chiavi che, tra l'altro, non ricordo dove le ho posate... E anche se lo ricordassi, gliele butterei dalla finestra? Ma se avessi la forza di tirare su le serrande, scatterebbe d'allarme e, pur se me ne fregassi di assordire tutto il vicinato, mi intontirebbe del tutto...

Non restò altro da farsi: l'amico taxista, una delle poche persone altruiste che abbia conosciuto, il poderoso autista della Guardia Medica, coadiuvato dalla dottoressa pronta a intervenire, sfondarono le due porte per subito darmi un po' di quell'ossigeno, che loro svendono all'ingrosso, e fammi rivelare la combinazione necessaria per far cessare quel maledetto sirenico ululare. Ecco la ragione per cui mi scuso di non essere crepato nel momento stabilito. Non è che me lo sia dimenticato: è che devo ancora lavorare e di brutto, per pagare le spese provocate all'intero caseggiato (portone) e all'affittuario dell'appartamento in cui solo da pochi giorni dormo con la porta di casa chiusa a dovere... ma senza più allarmi...

Non mi sono dimenticato di crepare; ho solo rimandato la faccenda e mi auguro di poterlo fare con più discrezione. **Ugiot**

by *Sentieri tra lo scibile* - n. 150  
Genova

\*\*\*



## Le muse



Wilma Cecchetti – Cartoceto Marche

### Un grido senza fine

Sfugge nel tempo solitario  
 silente e accelerato  
 il grido della terra  
 e degli oceani.  
 Bollente atmosfera  
 sfregiata e squarciata  
 nella sua sacralità  
 nel mistero della vita;  
 nessuno si cura  
 dei suoi passi  
 fagocitati tormenti  
 senza frontiere  
 rispecchiano  
 angosce e disperazione  
 tra le genti  
 e tutto procede  
 tra sguardi distratti  
 e impotenti  
 ma nella loro intensità  
 generano

fenomeni estremi  
 inesorabilmente  
 si sciolgono calotte polari  
 mentre i mari  
 innalzano il loro sguardo,  
 alluvioni e siccità  
 desertificazioni  
 maturano  
 coscienze spogliate dal tempo  
 soffocando sguardi inermi  
 privi di risposte.  
 La tecnologia  
 trasuda speranze  
 ma veloce è il cammino  
 che distrugge il pianeta  
 un grido senza fine  
 che non può più attendere  
 un mistero  
 racchiuso nel suo tempo. **WiCe**



Giorgio Cipulat - Conegliano Veneto

### Smarrimento

In un brivido gelido  
 di aspro rinfacciare  
 constato il mio fallimento.

Ma ormai  
 non m'è più dato d'ignorare  
 né di rinnegare  
 l'empito motivo  
 e debbo partecipare alla vita.  
 Così, vagolo smarrito  
 in un deserto di ciarle. **GC**

Anna D'Andria - Tortoreto Lido Abruzzo

### Versi in pergamenà







Franco De Mas - Meolo Veneto

ph di FG

### Seti su d'arie

Oltre le mille volte, marciando sulle piazze,  
passarono le ville, centrarono i palazzi.  
Mangiarono, mangiarono molte lingue  
avvolti di plasma, in un abbraccio di sangue.

Decadendo in basso, rendendo bene  
quanto cupo giunse il tonfo morale dei loro mestieri.  
Parchi pensieri fatti sentieri  
e poi livori e muti misteri.

E tra i rifiuti, neonati banditi  
come canditi per torte d'aiuti mai ricevuti.  
E putti, videofilmati, stuprati  
e dal vero ammazzati.

Su "namori desueti", fra remore, liti e rancori;  
macché odori di "Fiori ammuffiti", sui moti di ieri  
ci scommetto che fiuti  
memorie... di seti... su d'arie

non son follie che van scemando  
oramai dismembrando  
dal semplice piombo arrivan per ben le bombe  
un abbraccio di gambe e bolla d'acqua si fonde  
e così ti saluto, caro micro circuito,  
sui moti di sangue, sulle grida d'aiuto  
io fiuto, fiuto... l'oscura tempesta

della verità estrema, del lupo che trema  
nell'anapesto della sua stessa arena.

Seppur nel movimento, dall'istante al mutamento,  
un bianco lampo rimanga avvinto al tronco del tempo.  
E sotto questo nome troviamo concentrate  
le radici di ogni combinazione;  
e da lì salir al punto d'eloquenti coincidenze  
quali frutti irradiati del quanto indubbiamente sia  
un'uncia in più di bene a tenere unito un insieme,  
ed il perché ognun patisce adesso qua lo si capisce  
e lo si pensi anche là, oltre i sensi,  
dove sta l'entusiasmo nel domani.

Ricordo avevamo detto mettiamo scaccomatto  
a ciò che può crearci un lutto  
ad un'avida goccia di tutto.

Ma nel triste tempo d'un reggae lento  
o nel tribale risveglio dell'assorbimento  
tutti noi abbiamo spento qualche luce nel firmamento

Deadi fissando, un muto vento sale,  
tempo in movimento che ogni istante vuole.  
Ci palpita nel cuore, lo sgomento e lo stupore  
ponti attraversando e tutto il mondo muore  
sul tendere alla vita la parte buona del dolore. **FDM**



Anna Marinelli - Pulsano Puglia

Nota poetessa e animatrice culturale Blogger *Saporidelsalento diario di cultura e tradizioni*

### Il miglior comandamento

Forse sono un'altra, mi dico,  
un'altra che cammina su rovine,  
un'altra che cammina e non s'avvede  
di chi porta scarpe rotte quando piove;  
e beve a una bottiglia già vuotata,  
o fruga nei cassoni dei rifiuti.

mentre amare dovrei chi ha fame e sete di giustizia,  
chi è povero e stracciato, chi piange e chi è esiliato,  
perché senza merito e senza inganno,  
filiazione divina è la dignità dell'uomo.

forse ho smarrito l'anima, sospetto,  
guardando le mie arterie intorpidite,  
quando una coscienza impercettibile  
mi lascia muta, al dilagare di un vento di malizia  
che stravolge ogni punto cardinale.

mentre amare dovrei  
colui che ha fame e sete d'innocenza  
e soccorrere chi il nido dell'aspide non vede.  
amare è il miglior comandamento,

amare il fratello anche quando è caduto,  
perché senza misura e senza inganno,  
filiazione divina è la dignità dell'uomo.

quando nella mia notte sferica  
palpo le mie vene ad una ad una,  
chiamando all'appello tutti e cinque i sensi,  
e nella culla della notte mi depongo,  
ripiegando con cura la mia vita

mi pulsa nelle tempie una paura non configurata,  
una paura latente,  
visibile soltanto a ridosso dei pensieri,  
tendo l'orecchio per carpire  
ancora uno spiraglio di vita nel cortile.

chiedo al tepore del mio stesso corpo che mi rassicuri,  
che il deserto dilagante è ancora lontano,  
anche se intorno avanza con passi inavvertiti.

mentre, mi si rivela più tenace la teoria  
che amare dovrei ogni essere umano...  
a cominciare da me. **AM**



Maria Antonia Maso Borso – Treviso Veneto

### Il segreto

Ricco di gioia e forte è il sentimento  
nei recessi del cuore,  
ma si ammanta di pena e timore all'incontro  
di sguardi estranei, fedeli  
alle categorie crudeli  
del non licet, non si può.  
Chi soffre di slanci non previsti

dal clima di stagione  
saggiamente mantiene custodito  
il suo segreto  
e solo in se stesso accetta  
la benedizione  
del fiore delicato insofferente  
della luce del sole. **MAMB**



Giuliana Sanvitale - Tortoreto Abruzzo

Un bosco. Una notte di luna. La sua luce disegna  
ricami fra i rami di un tronco enorme, mutilato. Ne  
staglia la figura nel buio della notte: notte fisica e notte  
degli animi. Attorno all'immenso ulivo, albero  
simbologgiante la pace già al tempo di Cristo,  
immaginarie sagome di esseri mitologici,  
rappresentanti la ferinità dell'uomo, la sua istintualità.  
Solo la musica divina di Pan fluttua d'intorno  
sciogliendo la voglia di pianto, sublimando la  
spiritualità di cui è comunque intriso l'uomo.  
Ed ecco nascere dal tronco, che si trasforma quasi in  
una madre, l'essere in continuo dualismo fra bene e  
male, fra istinti belluini e razionalità. L'UOMO si spinge  
verso l'alto, e non per impugnare le armi nascoste quali  
insidie invitanti fra i rami, ma, nel suo tentativo di  
scansarle, ricorda qualcuno che si fa largo in una

intricata foresta, falciando i rami, riconducendo la  
natura nei suoi limiti, vincendone la resistenza.  
Ed ecco: mentre ci si aspetta di sentir sparare quelle  
armi in attesa in un crepitio di morte, e par quasi di  
vedere le mani dell'uomo staccarsi dal tronco per  
coprirsi le orecchie in un gesto di rifiuto, ecco che gli  
spari sono solo fuochi d'artificio, solo gioia, quel  
bisogno nascosto nel profondo di ogni uomo che a volte  
teme quasi di palesare ma che, come ci insegna  
quest'opera immensa, e non soltanto per dimensioni,  
esploserà in tutta la sua forza. È un compito  
dell'ARTE infatti disarmare le mani, rendendole solo  
capaci di carezze, educarle alla ricerca del bello, del  
sublime, che non vive solo intorno a noi, ma è radicato  
in noi, nel nostro Io ed attende l'Artista che lo porti alla  
luce. **GS.**

### Ode all'ulivo del disarmo

Danza la luna  
tra i rami  
disegna contorni  
d'argento  
alle lignee braccia  
in vedetta.

Contorto, il tronco  
s'aggrappa alla terra,  
terra generosa  
eppur rossa di sangue  
in lotta eterna  
per diluire in linfa,  
salubre e vittoriosa,  
il nero grumo  
dell'indifferenza.

Ulivo del disarmo  
guerriero indefesso  
paladino d'Amore  
e Fratellanza  
bandiera che svetti  
nella notte  
e la trasformi in luce  
nave veleggiante

verso spiagge di pace.  
Le Oreadi ti fanno corona  
e ninfe satiri fauni  
danzano scaramantici passi sfrenati.  
Diffonde Pan note  
di libertà e di gloria  
dal suo flauto divino.  
Rinfocola Prometeo le fiamme  
il cielo riempiendo di bagliori.

Al  
centro  
l'ulivo  
del disarmo

Partorito dallo stesso ulivo,  
figlio del Fuoco e della Terra,  
s'aggrappa l'Uomo,  
col legno in osmosi,  
e tende le braccia a scansare  
le armi in attesa fra i rami.

Fiamme d'amore dal ventre  
esploseranno  
e solo d'artificio i fuochi  
fioriranno. **GS**



## AREA CENACOLO “Sergio Del Moro”



Ferruccio Gemmellaro - Meolo Veneto

### Venezia. Biennale Arte 2019



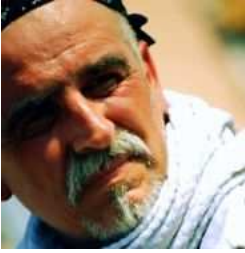
ph FG

“May you live in interesting times” è la formula che ha introdotto il visitatore della 58° Biennale veneziana a percorrere il sentiero che da oltre mezzo secolo si snoda tra i padiglioni. In realtà, la proposta didascalica non può non raffigurare un interessante e imperdibile inciso nella nostra quotidianità e che, come afferma Paolo Baratta, “\... \ evoca l’idea di tempi sfidanti \... \”. In questa carrellata, immediatamente alla chiusura dell’ennesimo appuntamento della grande rassegna veneziana, ma che svolgo usando il tempo storico, mi colloco nel segnalare gli artisti espositori che contribuiscono ad arricchire il mosaico della bellezza italiana, ragionevolmente nulla da togliere alla straordinarietà degli esteti internazionali. Negli spazi dell’Arsenale è la torinese **Ludovica Carbotta** che ci racconta, con le sue installazioni, l’effimero steccato tra immaginazione e realtà e lo fa con “Monowe (The terminal out post)”, una torretta militare di sorveglianza capovolta: non è affatto una ricaduta di espressionismo antimilitaristico, o pacifistico se vogliamo, ma la riflessione che continuiamo ciecamente a trascinarci la dialettica strutturale “nel ricorrente verso”, quando ormai non v’è proprio nessuno e nessuna cosa da sorvegliare. In una logica risonante segue la trevigiana **Lara Favaretto**, una sorta di artista multiforme, che ama immergersi nell’umor nero, sovente tinto di insolenza; propone blocchi di cemento che va a deturpare avanti alla loro solidificazione. La tropologia, più tragicomica che dottrinale, di ogni monumento glorificante, il quale finisce per non rappresentare più nessuno o nessuna cosa. Il Padiglione Italia include l’anconetano **Enrico David**, la romana **Chiara Fumai** (scomparsa a Bari nel 2017) e la milanese **Liliana Moro**, tutti assieme nel progetto, ispirato all’opera di Italo Calvino “La sfida del labirinto”, curato da **Milovan Farronato** dal titolo “Né altra Né questa: sfida al Labirinto”, in cui l’assenza di un principio e di una fine crea un intrigo che indirizza l’osservatore a

interpretazioni parallele, complanari, divenendone così un fruitore.

Negli spazi dei Giardini incontriamo ancora **Lara Favaretto**, questa volta, l’espressionismo del suo humor misto a irriverenza è scenografico, “Thinking Head” (testa pensante) dove in fondo a un viale di alberi brulli appare un edificio dalla cui sommità fuoriesce vapore; l’artista descrive in allegoria una comunella di artisti presenti nella biennale, che quivi si riuniscono clandestinamente ma in diffusione streaming, dediti, da ricercatori socio-linguistici, a spremersi il cervello per dibattere sull’utilizzo di parole fondamentali nella nostra età artistica e culturale. Negli spazi delle Partecipazioni nazionali, il Padiglione Venezia è un affollato andirivieni di turisti stranieri e non. Lo straordinario richiamo è dato da una sorta di entimema in cui il vedere vale il sapere poiché non è vero che l’invisibilità delle cose preclude la loro proprietà di palpitare e di corrispondere. Uno schermo può svelare quanto detto ed è il visitatore in osservazione a completarne il principio, nel conformare la comunione dei corpi. Negli spazi della già polveriera di Forte Marghera (IXX sec), l’installatrice **Ludovica Carbotta** insiste nell’incalzare quanto sia vulnerabile la frontiera tra l’astratto artistico e la consistenza. Qui, omologando l’opera alle trascorse finalità del sito, presenta “Monowe (Powder Room)” imponendo a sperimentare come sia possibile con l’arte il condurre l’individuo a provare una identica, notevole emozione pur in assenza di minaccia incombente; un aspetto dell’omologismo che vuole la connotazione di un’opera riversarsi nei conati speculari dell’osservatore, il quale ne diviene pertanto un fruitore. Tra gli Eventi collaterali, i responsabili della Biennale hanno richiamato, a mezzo secolo dalla morte, **Pino Pascali**, del quale pongono in esposizione a Palazzo Cavanis, una collezione di ben centosessanta scatti datati 1964-65, oltre ai Fondi Fotografico e Video. L’intento è di una rinnovata interpretazione delle sue opere con le quali riesce magnificamente ad accordare l’arte con la pubblicità e la scenografia. FG

\*\*\*



Bruno Fabriani

Per la quinta edizione ha disegnato all'**Italian Street Painting Marin a San Rafael- San Francisco - California** - Il Tema era "Le meraviglie del Tempo e dello Spazio".

Il nostro Madonnaro, unico europeo presente, ha proposto un lavoro in tema Futurista "Il Trasvolatore" del **Maestro Gerardo Dottori**, massimo esponente

della corrente degli Aero Pittori Futuristici, degli anni Trenta.

Omaggio ad Italo Balbo ed i suoi piloti in giro per il globo del 1931. Dal passato al futuro e tra la terra e lo spazio.

Il disegno di dimensioni 3.60 mt. X 3.60 mt. Eseguito a gessi su asfalto in due giorni. L'artista è stato aiutato dalla sua assistente, sua moglie **Paola Corticelli**.

by media



**AREA SIPONTINA**

Interdisciplinare



Luigi Starace, alias Luistar giornalista pubblicista, media consultant, Direttore Stigmamente.it, Arte e Psichiatria sullo Stigma e la Diversità-APS-fotografo d'arte, Manfredonia.

### Lo sguardo di H.E.R. sulle tematiche dell'oggi



Abbiamo incontrato l'eccentrica musicista sipontina **H.E.R.** a Foggia nell'ambito del finissage della mostra personale Fra santi e ladroni dell'artista **Pino Lauria** organizzata da **aps**

**Creo** e dalla **Ambasciata di Pace**. La mostra sarà visitabile fino al 27 novembre presso lo spazio CREO, la galleria d'arte curata da **Angelo Pantaleo** sita in via Lustrò 3.

**H.E.R. prima di dirci chi sono i santi e chi i ladroni dell'oggi, la prima domanda è personale: non riesci a smettere di fare incursioni in terra di Foggia?** (Ride) In realtà non performo da molto tempo a Foggia! Comunque appena posso ci suono volentieri! La Capitanata è un territorio che deve assolutamente avere la sua rivincita sul piano culturale e di iniziativa sociale.

**Dicevamo dei santi e dei ladroni e di questi tempi così "insoliti" per tutti. La tua visione dell'oggi?** Santi e ladroni o...padroni? In entrambi i casi il Sud proviene da una cultura latifondista e il termine "padrone" rimanda necessariamente alla questione irrisolta della rassegnazione rispetto al vedere rispettati i propri diritti. Parlo in primis della "dignità del lavoro" tema molto caldo nella nostra provincia sia sul piano della disoccupazione sia su quello del caporalato. Volendo citare **Matteo Salvatore** direi **PADRONE MIO TI VOGLIO ARRICCHIRE...** Di fatto la nostra inerzia di cittadini italiani ha fatto sicuramente arricchire chi ha avuto potere gestendo a proprio vantaggio l'economia.

Tuttavia, nello specifico della serata organizzata da CREO, si parla di Santi e ladroni ... due facce speculari di un'unica medaglia che vede per forza di cose le vittime e i carnefici legati indissolubilmente. Nella mostra di Pino Lauria vediamo delle icone androgine presentate fluidamente senza genere specifico. Figure oggi prese di mira sul piano sociale e schernite ma che un tempo in antichità erano considerate Divinità! Mi fa specie il fatto che di questi tempi si siano alzati con una certa veemenza muri e barriere rispetto a chi non è "binario". Penso che le rivoluzioni siano necessarie e le conquiste civili ottenute con dure battaglie non debbano mai essere messe in discussione, parlo per esempio delle unioni civili e dei diversi diritti delle donne.

**Durante la serata hai fatto ascoltare il tuo ultimo brano musicale. Come sta andando?** Il brano nuovo fatto ascoltare è un'anteprima e parla di razzismo. Fa parte del mio prossimo disco di canzoni ma non ho ancora pubblicato ufficialmente nulla. Era un ascolto informale per i miei amici di sempre che mi son venuti a trovare a Foggia!

**Se dovessi riassumere l'alchimia nei tuoi lavori fra artisticità e l'impegno sociale come lo definiresti?** Hai perfettamente centrato in pieno il mio messaggio: regalare stupore e ritmo pulsante non dimenticando MAI di essere in prima linea con le piccole battaglie che portano alle grandi rivoluzioni sociali. In caso contrario l'ARTE diventa solo autocompiacimento! Oggi occorre aprire le menti ed io lo faccio più o meno involontariamente già auto-affermandomi come persona.

**Ieri si è celebrata la giornata contro le violenze sulle donne. Si riuscirà a vivere serenamente in futuro secondo te?** La violenza di genere è esponenzialmente aumentata da quando le certezze del "maschio" sono state messe ampiamente in discussione dall'emancipazione femminile da ormai alcuni decenni! Oggi però c'è un altro grande nemico: La Relativizzazione del corpo tramite la sovraesposizione mediatica: tutto è merce, tutto è replicabile perciò relativo! Questo non va affatto bene. A me sembra, sinceramente, che ci sia un'approssimativa caricatura di tutto senza andare mai in profondità. È come se tutti giocassero a fare gli orchi perché lo hanno visto fare in passato in nome della tradizione naturale delle cose, nascondendo però, di fatto, una fragilità interna aberrante! L'aggressività non è mai sintomo di forza! In questa crisi che ci porta indietro di 50 anni, il marito "lasciato" si sente in diritto di uccidere la propria compagna perché forse è stata l'unica sua certezza! E' senza senso oggi ed è qui che bisognerebbe lavorare, allenare i bambini ai contenuti, all'istruzione, alle opportunità di leggere cose stimolanti e allenarli alla fallibilità alla imperfezione, dando anche modelli di famiglia e di affetti più fluidi ma sempre concreti e incentrati sul rispetto reciproco. A volte nelle coppie si nascondono delle prigioni mentali pericolosissime: il possesso spesso diventa l'unica istanza identitaria!

**Un tema non caldo ma incandescente, purtroppo, in ambito transgender. Si avrà una svolta prima o poi?** Riguardo la violenza sulle persone transgender lo stigma è ancora molto più forte. In questa società machista una persona nata uomo che decide di essere donna non merita rispetto! Non può essere una vera donna perché ha tradito l'ordine naturale delle cose ergo è "nemica". Più è forte l'isolamento, purtroppo, più le persone non allineate troveranno spazio solo nell'emarginazione e nella illegalità. Penso davvero che la cosa più difficile da abbattere sia il pre-giudizio. È orribile avere idee preconcepite nei riguardi del prossimo senza avere dei "fatti" concreti a supporto. La persona dovrebbe essere valutata solo per ciò che "fa" o "non fa", a prescindere razza, il sesso, orientamento sessuale e religione... **IL MONDO DEVE CAMBIARE** ne sono certa! Darò sempre il mio piccolo contributo affinché ciò si realizzi. Grazie! **LS - Presidio del Libro Manfredonia**

"Dovevamo ancora andare lontano. Ma che importava, la strada è la vita"

**Jack Kerouac**

by Stato Quotidiano 26 novembre 2019

\*\*\*



Claudio Castriotta - Manfredonia

### Quando Lucio Dalla, per un periodo, abitò in via Palatella

Manfredonia – Fu la pagnotta di pane – alle 3 di notte – uno dei ricordi più importanti dei miei amici nel millenovecentosettantasette. Sì, era proprio vero, **Lucio Dalla** amava il pane, il suo odore quando lo sentiva arrivare dal forno. Per lui rappresentava il miracolo, era il ritorno all'infanzia di quando abitava in via Palatella. per lui, era il cuore di Gesù Immacolato. Era attratto dalla pagnotta fumante, odorosa e fragrante, calda di quel calore che usciva di fumo, quando il pane veniva tagliato a metà, era fragrante e morbida la sua mollica, per lui rappresentava la vita, quando veniva fuori dalla vista di quel grottino, pieno di legno e di fuoco e cenere che bruciava. Lui nella notte,

stava lì ad aspettare. Era il 1977. Veniva a Manfredonia per qualche giorno in ferie, con gli amici. Si fermava a guardare tutto quel rituale prima di comprarlo, quel piccolo omino di statura, cittadino onorario sipontino, ma nativo e vissuto a Bologna, di casa da ragazzo per un periodo in via Gaetano Palatella, una delle prime vie della città all'epoca, era amico allo scrittore Veneto, **Ferruccio Gemmellaro**, che in quegli anni viveva a Manfredonia, anche lui, nella medesima via Palatella: via in onore di un noto sindaco della città. **CC**

by IISipontino.net



vintage - ph by FG

Il balcone e il portoncino di via Palatella a Manfredonia, che conduceva nell'appartamento al primo piano della famiglia Gemmellaro negli anni Cinquanta: una permanenza di due anni al seguito del papà aviatore; FG vi ha frequentato le prime due classi delle Medie. Lucio Dalla, ragazzo, compagno di strada, alloggiava nei pressi con la mamma, sarta di gran moda, anche loro temporaneamente domiciliati.



ph by FG

Manfredonia. Lungomare del sole - Monumento al pescatore con versi di Nino Falato

